

## Calendario Liturgico dal 28 Luglio al 4 Agosto 2019

† <b>Domenica 28 Luglio</b> <b>Domenica XVII</b>	ORE 08,00	Silvio - Efsio
	ORE 09,30	Moi Angela - Zuncheddu Maria
Lunedì 29 Luglio Santa Marta, memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Monni Laura (9° m.)
Martedì 30 Luglio Feria della XVII Settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Gessa Andrea
Mercoledì 31 Luglio Sant' Ignazio di Loyola, sacerdote, memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Pau Stefano
Giovedì 1 Agosto Sant' Alfonso M. de' Liguori, Vescovo e dottore memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Sanna Piero (6° m.)
Venerdì 2 Agosto Ferie della XVII Settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Veronica - Augusta - Gianfranco
Sabato 3 Agosto Feria della XVII settimana	ORE 17,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 18,30	Meloni Paolo Memoria dei Pastori defunti
† <b>Domenica 4 Agosto</b> <b>Domenica XVIII</b>	ORE 08,00	Celio - Diego
	ORE 09,30	Lussu Francesco <b>Battesimo : Tolu Ismaele</b>



Parrocchia di Burcei  
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 28 Luglio al 4 Agosto 2019

**XVII Domenica del tempo ordinario**

**28 Luglio 2019**

(Lez. Fest.: (Gn 18,20-32; Sal 137; Col 2,12-14; Lc 11,1-13)

### Pregare

**I Vangeli presentano spesso Gesù ritirato in preghiera, Luca in particolare è molto attento a questa dimensione fondamentale.** Il suo modo particolare, che per diversi aspetti sembra distaccarsi dalla tradizione che lo precede, tocca il cuore dei discepoli, che chiedono di poter imparare questo stile. Ogni maestro spirituale ha un suo stile anche per il modo di pregare: Giovanni l'ha trasmesso ai suoi discepoli, e così anche i discepoli di Gesù desiderano portare avanti lo stile del proprio Maestro.

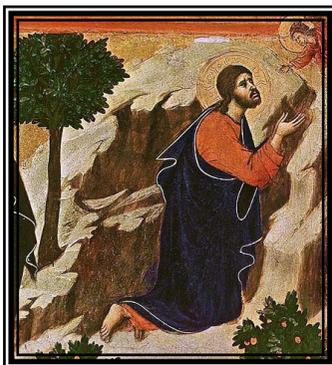
Prima di tutto colpisce il luogo della preghiera di Gesù, che non è soltanto lo spazio sacro del tempio o della sinagoga. Poi il suo dialogo con Dio sembra molto diverso da quella sorta di "contrattazione" che, a volte, cerchiamo di fare per ottenere qualcosa, promettendo in cambio qualcosa'altro. È anche diversa dalla preghiera di Abramo nella prima lettura, che cerca di convincere Dio a "scontare" il prezzo che ha fissato, quasi come in una trattativa da mercato mediorientale. Invece Gesù prega in qualsiasi luogo, come un assetato che si ferma a ogni fontana. E poi chiama Dio "Abba", "Padre", un termine più confidenziale, di casa, quasi come il nostro "papà" (o "babbo" come direbbe un toscano).

Per Gesù Dio è un Padre nel senso più profondo del termine: è colui che cerca di prepararti un posto nella vita, che ti procura ogni giorno il cibo, che ti perdona perché sa che il perdono è l'unica via che apre alla libertà e che permette di liberare anche gli altri. È colui che non ti lascia nei momenti di prova, nelle tentazioni che rischiano di farci cadere vittime del male. Purtroppo, per molti di noi Dio è "Padre Nostro" in un senso molto distante: un personaggio da onorare, lontano, forse un giudice .... Gesù, invece, mostra che la preghiera è prima di tutto desiderio di intimità, ricerca di momenti personali, fiducia in un amore che custodisce, accoglie, nutre, dà vita.

A volte la preghiera è anche il coraggio di presentarsi in modi e momenti inopportuni, di insistere perché non si teme di perdere la faccia ... E tutto ciò perché in fondo ci si fida che l'Amico a cui mi rivolgo mi ama e mi prende così come sono: scocciatore, indiscreto, insistente, ostinato ....

**È questo che ci dice la parabola: Dio è paragonato a un "amico" a cui un altro amico ricorre di notte, a un'ora importante, per chiedergli alcuni pani.**

Solo l'insistenza, la sfacciataggine, l'invadenza riuscirà a smuovere l'amico stizzito dal brusco risveglio. Il racconto serve a mostrare la nostra disposizione interiore più che la realtà di Dio. Dentro di noi deve esserci il desiderio, la necessità, l'urgenza di avere vita. Il pane di cui va in cerca questa persona è il pane della condivisione, della relazione. La richiesta insistente, il bussare davanti a una porta chiusa sono azioni che aiutano a purificare i nostri desideri, a educare le nostre domande. Spesso abbiamo richieste deboli, superficiali, piccole. Gesù non si indispettisce per le richieste sbagliate, ma ha la capacità di educare i nostri desideri. Anche a noi viene chiesta questa pazienza nell'ascoltare sempre meglio le richieste, di entrarci e lottare. È così che si riceve il dono dello Spirito.



....“Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono ..... (Lc 11,1-13)

## Disposizioni richieste per fare una Santa Comunione

La comunione con il corpo e il sangue di Gesù nell'Eucarestia richiede buone disposizioni mancando le quali, pur ricevendo il corpo di Cristo, non si fa comunione con Lui.

Per fare una buona comunione si richiede:

1. essere in grazia di Dio, cioè il non avere sulla coscienza peccati gravi
2. sapere e pensare chi si va a ricevere, cioè credere nella presenza di Gesù nell'Eucarestia ed avere un sincero desiderio di riceverlo con amore, umiltà e modestia
3. osservare il digiuno eucaristico che consiste nell'astenersi, un'ora prima della comunione, dai cibi e dalle bevande alcoliche, eccetto l'acqua naturale.

Note

- L'acqua non rompe il digiuno
- Gli infermi, anche non degenti, possono prendere, senza limiti di tempo, bevande non alcoliche e qualunque medicina, sia solida che liquida
- In pericolo di morte può fare la comunione anche chi non è digiuno
- Si ha l'obbligo di ricevere l'eucarestia a Pasqua e in pericolo di morte, a cominciare da quando si ha l'uso della ragione a sette anni
- È buona cosa ricevere Gesù almeno ogni domenica quando si partecipa alla S. Messa.

La comunione ben fatta:

- conserva e accresce la grazia
- rimette i peccati Veniali e preserva dai mortali
- dà spirituale consolazione, accrescendo la carità e la speranza della vita eterna.